

nuovo contratto, la categoria dei Demografici "deve avere una categoria di inquadramento a livello D". Poi l'assicurazione che ANUSCA "si impegnerà per questo obiettivo".

Si parla del ruolo dell'operatore, delle forme associate, del precariato che va contenuto ad un tempo determinato "per non svilire il ruolo degli ufficiali di stato civile", campo libero si dice all'attività certificativa, ma non alle pratiche migratorie.

Dice Minardi "i procedimenti vanno tutti conclusi con l'archiviazione".

Molte domande sulla residenza ed i vari problemi delle cancellazioni per non reperibilità. I casi al riguardo sono tanti, soprattutto con i cittadini stranieri "che appaiono e scompaiono con estrema facilità". Poi il diritto di dimora, stabilito dalle leggi comunitarie.

E, ancora, l'iscrizione del minore nato in Italia da genitori stranieri che deve essere tutelato fino a diciotto anni. Stesso trattamento per l'extracomunitario senza permesso, che però ha un bambino piccolo da tutelare. Poi le molteplici sfaccettature circa l'iscrizione in anagrafe, dove dice il relatore "bisogna essere regolarmente soggiornanti". Poi il caso dei cinesi "che si alternano" con tante difficoltà per il Comune, con i vigili che devono fare l'accertamento e così via. Ma la platea rumoreggia, allora Minardi precisa: "L'accertamento è codificato dalla legge dov'è scritto che l'ufficiale d'anagrafe ordina l'accertamento" poichè trattasi di supporti istruttori necessari ed il vigile deve farlo con correttezza. Questo, e tantissime altre domande nel trattamento da fare ai "senza fissa dimora, spesso accolti con troppa facilità". Minardi avverte che l'avviso di rigetto deve essere fatto bene, ci possono essere conseguenze. "La irreperibilità deve essere assoluta, ripetuta e riconfermata."

Si parla di 90 giorni di tempo, come regola per interrompere il procedimento.

Una lezione a tutto campo per aggiornare l'operatore e per un importantissimo scambio di esperienze fra addetti ai lavori che sono spesso alle prese con gli stessi problemi, con tante soluzioni differenti.

Quest'ennesima iniziativa dell'ANUSCA è una ulteriore conferma dell'importanza della formazione che ormai assorbe interamente le energie e le risorse dell'Associazione.



*Immagine del seminario seguito con interesse dagli operatori*



*Il relatore Romano Minardi mentre introduce la bozza del nuovo regolamento anagrafico*



*Pomeriggi di studio caratterizzati da un'attiva partecipazione degli operatori*

## Ad Imperia, un pomeriggio Anusca di successo

A cura della Redazione

**I**l giorno 10 maggio si è svolto ad Imperia un interessante pomeriggio di studio sul tema "Gli stranieri, impatto con gli uffici demografici", una problematica che coinvolge sempre più i servizi demografici, che ha visto la partecipazione attiva di una quarantina di operatori di anagrafe e stato civile dei comuni della provincia, con qualche collega venuto anche dalle province confinanti (in particolare, ricordiamo le due colleghe provenienti dalla provincia di Cuneo che avevano affrontato un viaggio in treno di un'ora e mezza: complimenti per il loro impegno!). Era da diverso tempo che l'Anusca non organizzava iniziative in questa provincia ed il risultato è stato superiore a qualsiasi aspettativa, sia riguardo al numero dei partecipanti sia per l'entusiasmo dimostrato dai medesimi. L'organizzazione poi è stata perfetta con grande soddisfazione manifestata da tutti.

Particolarmente apprezzato l'intervento ad apertura dei lavori del Sindaco di Imperia, Luigi Sappa, che non si è limitato a parole di circostanza sul tema in discussione, ma si è

espresso in maniera appropriata su alcune problematiche degli stranieri e sull'importanza dei compiti degli uffici demografici, sottolineando come, qualche volta, il lavoro e le funzioni svolte non vengano valutate come meritano.

E' poi iniziata la relazione del nostro esperto, Renzo Calvigioni, il quale ha affrontato dapprima gli aspetti e gli adempimenti collegati all'ufficio anagrafe e, di seguito, le procedure, le difficoltà connesse agli adempimenti in materia di stato civile: naturalmente, ampio spazio è stato dedicato alla pratica quotidiana degli operatori, alle domande, ai quesiti su casi concreti, alla soluzione di qualche problema controverso.

Non solo, ma proprio i partecipanti sono stati gli artefici della migliore riuscita del convegno: con il dibattito molto sentito su diversi aspetti dell'argomento in esame, hanno stimolato un confronto con il relatore che ha ottenuto un particolare gradimento ed apprezzamento. Prendendo spunto dai temi in discussione, sono stati illustrati anche i servizi che l'Anusca mette a

disposizione per i Comuni iscritti e che stanno registrando grande interesse ed attenzione: il bollo online e le convenzioni internazionali che sicuramente agevolano in modo concreto il lavoro degli operatori dei servizi demografici.

In conclusione, un pomeriggio di successo per Anusca, nel quale tutto sembra aver funzionato al meglio: per questo, ringraziamo il presidente provinciale Augusto Arduino per l'impegno profuso e per l'attività svolta. Per gli stessi motivi, ringraziamo i colleghi Nello Paganini del Comune di Imperia e Roberto Gimigliano del Comune di Ventimiglia: entrambi hanno attivamente collaborato alla parte organizzativa, per la diffusione del programma e per favorire l'adesione e la partecipazione dei colleghi dei comuni della provincia.

Non possiamo che auspicare che questa collaborazione possa continuare, anche per altre iniziative ed incontri futuri, nell'interesse di Anusca e degli operatori, per migliorare gli aspetti legati alla professionalità degli ufficiali di anagrafe e di stato civile ed alla qualità dei servizi offerti.



I partecipanti al corso organizzato da ANUSCA. Anche in questa immagine si evidenzia l'interesse e la grande partecipazione degli operatori per la formazione

# Voto degli italiani all'estero: una normativa da riformare?

a cura di Umberto Coassin

**C**on la convocazione dei comizi elettorali per il referendum popolare confermativo del 25 giugno prossimo tornano d'attualità le problematiche concernenti il voto dei nostri connazionali all'estero. Diventa perciò utile una verifica e valutazione delle recenti (due referendum: 2003 e 2005 e politiche 2006) esperienze sull'applicazione della legge 27 dicembre 2001, n. 459 sul voto per corrispondenza degli elettori fuori dell'Italia.

Se partiamo da un elemento oggettivo, il numero degli elettori che hanno restituito la scheda elettorale agli uffici consolari, in occasione delle elezioni dello scorso 9 aprile, circa il 43% degli aventi diritto (2.623.382), confrontandolo con quello degli elettori che sono rientrati in Italia a votare alle politiche 2001, (quando ancora non vigeva la possibilità di voto per corrispondenza), solo 99.587 (4,5%) su 2.223.461, possiamo sicuramente affermare che il complesso di norme precedenti alla L. 459/2001 avevano raggiunto sul piano pratico un ben modesto risultato. Ma il riconoscimento della possibilità di esercitare all'estero il diritto di voto, introdotto dalla legge n. 459/2001, anche se limitatamente all'elezione delle Camere e per i referendum, ha ridotto ma non risolto il problema, perché resta sempre essenziale la conoscenza dell'esatto indirizzo di residenza all'estero dell'elettore. La stessa Farnesina, il 1° aprile scorso, segnalava che "uno dei casi più frequenti di mancata ricezione dei plichi da parte dei nostri connazionali è il cambio di indirizzo senza comunicazione al Consolato". Anche se preliminarmente la questione più rilevante è, e resterà, quella di una corretta definizione del corpo elettorale.

Infatti, l'eventuale inserimento nell'elenco degli elettori all'estero di deceduti, rimpatriati, trasferiti o di persone che, dopo l'espatrio, hanno perso la cittadinanza italiana, può comportare l'esercizio del diritto di voto per corrispondenza da parte di chi non ne ha titolo, pur ricevendo per errore la scheda elettorale a casa.

Questa situazione si è senz'altro verificata anche in occasione di queste prime elezioni politiche che consentivano il voto per corrispondenza nella Circoscrizione Estero, nonostante l'operazione straordinaria di "mailing" partita, su impulso del Comitato Permanente Anagrafico Elettorale, con lo scopo di allineare i dati dei cittadini espatriati iscritti negli schedari consolari con quelli presenti nell'Aire dei Comuni, nel mese di agosto 2005 e conclusasi, per le recenti elezioni, il 15 marzo scorso. Lo prova, in particolare, la spedizione dai Consolati ai Comuni, anche dopo il 9 aprile, di atti di morte e di attestati di naturalizzazione straniera, che risalgono spesso a parecchi anni fa, relativi a persone ancora regolarmente (si fa per dire) iscritte nelle Aire comunali. Al contrario, l'assenza dei nominativi dei connazionali, che ne avevano titolo, dall'elenco degli elettori ammessi a votare per posta, o perché è mancata la tempestiva segnalazione consolare al Comune competente o perché quest'ultimo non ha regolarizzato in tempo utile la posizione anagrafica degli interessati, ha privato questi cittadini del diritto di voto costituzionalmente tutelato. Quanto si trattò di approvare le norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini residenti all'estero, scartata l'ipotesi del voto per procura, perché contrastante con i caratteri della personalità del voto sancita dall'art. 48 della Costituzione, erano rimaste in ballo quelle del voto per corrispondenza e del voto diretto in loco, attraverso l'organizzazione di seggi elettorali all'estero. La scelta del legislatore, sancita nel secondo comma dell'art. 1 della legge n. 459/2001, è stata per il voto per corrispondenza, superando le riserve giuridiche circa possibili violazioni dell'altro principio costituzionale, quello della segretezza del voto, insite in questa modalità di espressione del voto, nella considerazione che tale tutela non poteva che affievolirsi di fronte all'esigenza di consentire in concreto all'elettore di esprimere il proprio suffragio. Una soluzione certamente



*Il collaboratore dell'Ufficio Stampa ANUSCA, Umberto Coassin, che da molti anni partecipa ai convegni nazionali con la sua esperienza professionale. Di questa sua generosità ANUSCA dà pubblica testimonianza*

condivisibile perché è l'unica che consente di offrire uguali opportunità a tutti gli elettori all'estero, data la maggior possibilità di raggiungerli attraverso il servizio postale. Il confronto tra i dati del voto politico (dei cittadini emigrati) del 2001 e 2006 conforta quest'opzione.

Superate le riserve giuridiche restano, invece, ancora da sormontare complessità e difficoltà di ordine tecnico e procedurale oggettivamente molto elevate.

In primis (anche se solo accennato) come risulti ben difficile raggiungere l'obiettivo di definire esaustivamente il corpo elettorale estero. Problematica che troverebbero soluzione (legge da riformare, allora?) nel limitare il diritto di voto per corrispondenza solo agli elettori che presentino apposita domanda, precisando complete generalità e indirizzo aggiornato.

Chi non esprimesse tale precisa volontà, potrà, come in passato, esercitare il diritto di voto rientrando in Italia. Solo questa soluzione "pragmatica", tra l'altro già adottata da molti Stati, renderebbe più certe le procedure da porre in essere per raggiungere i nostri connazionali all'estero.

## L'anagrafe che verrà

di Liliana Palmieri

**D**opo un anno di intenso lavoro, la proposta di revisione del regolamento anagrafico ha finalmente assunto una forma concreta e, pur necessitando di lievi ritocchi, oramai presenta una struttura portante ben definita ed è pronta per passare alla fase dell'approvazione.

La bozza del nuovo regolamento, unitamente alla relazione, è stata presentata al termine della legislatura appena conclusa al Ministro dell'interno e si attende ora la riconferma di questo progetto e la sua formale inclusione fra gli obiettivi operativi del nuovo governo.

È motivo di orgoglio e di grande soddisfazione per Anusca aver contribuito in maniera determinante alla stesura di quello che sarà il punto di riferimento fondamentale per gli ufficiali d'anagrafe negli anni a venire. Con grande sforzo si è cercato di predisporre uno strumento completo, di agevole applicazione, ma anche garante dei diritti del cittadino. D'altra parte, il ruolo fondamentale svolto dal servizio anagrafe non poteva non richiedere questa grande attenzione e cura. E poiché l'anagrafe dipende essenzialmente da due fattori, ossia la corretta gestione del servizio da parte degli uffici comunali e l'adempimento degli obblighi anagrafici da parte dei singoli cittadini, la creazione di uno strumento normativo che tenesse in debita considerazione entrambe queste componenti è apparsa di cruciale importanza. Dal puntuale e corretto adempimento degli obblighi anagrafici dipende, infatti, la regolare tenuta del servizio, che rappresenta senza dubbio uno dei fulcri attorno ai quali ruota la P.A. nella programmazione e nella gestione dei servizi pubblici fondamentali (elettorale, tributario, scolastico, ecc.) che attingono dall'anagrafe le informazioni necessarie.

Valorizzazione della figura dell'ufficiale d'anagrafe, regolamentazione dettagliata dei vari procedimenti, utilizzo delle nuove tecnologie informatiche, completo adeguamento ai principi

fondamentali posti dalla rinnovata legge n. 241/1990: questi saranno i punti di forza del nuovo regolamento anagrafico, che si vanno ad affiancare agli obiettivi inizialmente individuati nella totale integrazione del sistema InaSaia all'interno della normativa anagrafica e nella nuova disciplina applicabile ai cittadini stranieri, con procedure differenziate fra extracomunitari e comunitari. Per questi ultimi, in particolare, si avrà la formale statuizione del trattamento di favore, ulteriormente rafforzato dalla direttiva comunitaria del 29 aprile 2004, n. 2004/38/Ce del Parlamento Europeo e del Consiglio che disciplina il diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e soggiornare liberamente nel territorio degli stati membri. Norma quest'ultima che, pur non essendo stata ancora recepita, potrebbe essere subito applicata in virtù della possibile immediata ricezione della norma comunitaria da parte del Giudice nazionale.

Altro elemento di grande pregio sarà la regolamentazione più dettagliata di particolari tipologie di iscrizione anagrafica, quali quella dei c.d. senza fissa dimora, della popolazione temporanea, nella definizione radicalmente mutata rispetto al vigente regolamento ed una compiuta disciplina delle modalità di accesso ai dati anagrafici, inesauribile fonte di dubbi interpretativi. L'introduzione di un formulario e la predisposizione di modulistica ufficiale, uniforme per tutto il territorio nazionale, rappresentano altrettante innovazioni positive della nuova disciplina, che, pur fondando le proprie radici nella legge anagrafica, ancora di straordinaria attualità, nonostante i suoi oltre 50 anni di vita, necessitava di un attento adeguamento alle profonde trasformazioni sociali, tecnologiche e culturali del nostro Paese.

Da questo assetto in continua evoluzione si può comprendere quanto sia stato complesso e non privo di difficoltà il compito affidato al Gruppo di lavoro incaricato di predisporre la bozza di revisione del regolamento. I ben noti e perduranti problemi, segnalati da molte



L'esperto ANUSCA Liliana Palmieri

amministrazioni comunali, relativi all'occupazione di alloggi abusivi o non in regola con le norme igienico sanitarie, l'eterno fenomeno delle residenze fittizie indotto dalle agevolazioni fiscali, il delicato rapporto fra diritto alla riservatezza e diritto alla conoscibilità dei dati detenuti dalla P.A. hanno costituito alcuni degli argomenti più dibattuti, ai quali si è tentato di trovare una risposta quanto più possibile efficace e, al tempo stesso, rispettosa dei principi fondamentali dell'ordinamento. D'altronde, la stessa qualificazione dell'iscrizione anagrafica come diritto soggettivo ha dovuto necessariamente rappresentare il tratto caratterizzante dell'intera disciplina. Attorno ad essa sono stati costruiti istituti e procedimenti proiettati alla salvaguardia di tale diritto, comunque ricondotto nell'ottica del superiore interesse pubblico alla corretta gestione del servizio anagrafico.

Il completamento dell'iter, che si prevede abbastanza rapido, costituirà non la fase conclusiva di un processo, ma l'inizio di un nuovo modo di gestire i servizi demografici, l'anagrafe in particolare, non più ripetizione meccanica ed inconsapevole di adempimenti, ma cosciente e responsabile gestione di un servizio che, pur basato su principi consolidati nel tempo, sa assumere una nuova veste, in sintonia con le legislazioni degli altri stati europei e capace di fornire quella qualità ed affidabilità che una funzione così importante deve possedere come tratto fondante.

# Informatizzazione dello stato civile: situazione e prospettive

di Renzo Calvigioni

Una delle innovazioni principali del DPR 396/2000, anzi, probabilmente, l'elemento caratterizzante l'intera normativa, è costituito dalla previsione della formazione degli atti dello stato civile esclusivamente negli archivi informatici, con totale esclusione del cartaceo.

Questa scelta del legislatore rappresenta la maggiore contraddizione del regolamento dello stato civile: costruito sugli archivi informatici, sui registri informatici, senza che gli stessi fossero esistenti, tanto da dover recuperare il cartaceo, lasciando in vigore una parte del R.D. 1238/1939, ed emanando il D.M. 27/2/2001, relativo alla tenuta dei registri nella fase antecedente all'entrata in funzione degli archivi informatici.

In attuazione dell'art. 10 del DPR 396/2000, la Direzione Centrale dei



L'esperto ANUSCA Renzo Calvigioni (in primo piano) al recente Congresso EVS

Servizi Demografici, ha avviato una sperimentazione tramite alcuni comuni, con la collaborazione di Ancitel e l'Università di Tor Vergata.

Dalla lettura dei verbali relativi ai lavori di questo gruppo, sono emersi gli aspetti problematici e le diverse criticità e alcune possibili soluzioni.

segue a pag. 24

**SORGE** s.a.s.  
SERVIZIO ORGANIZZAZIONI GENERALI

www.sorge.it

UFFICIO ANAGRAFE  
UFFICIO STATO CIVILE  
UFFICIO ELETTORALE  
UFFICIO TRIBUTI

Gli **elettroarchivi** e gli  **schedari a piani rotanti** **SORGE** consentono di archiviare e classificare materiale cartaceo di ogni tipo e formato. L'ampia gamma di modelli, unita ad una notevole flessibilità produttiva, ci consentono di proporre **soluzioni personalizzate** che, in termini tecnico-economici, risultano interessanti per **COMUNI** di ogni dimensione.

**SORGE** s.a.s. - ITALY - email: info@sorge.it  
via Gubbio 10, 20122 Milano - tel.: 02 5831 8007 fax: 02 5831 6153



Comune di Fiuggi



Palaterme



# XXXVI Convegno Nazionale ANUSCA



*“In viaggio tra presente e futuro con  
gli uffici demografici:  
I nuovi servizi al cittadino”*

**FIUGGI 23 - 27 Ottobre 2006**  
*Palaterme*

segreteria organizzativa:

**a.n.u.s.c.a. s.r.l.**

(socio unico **a.n.u.s.c.a.**)

associazione nazionale ufficiali di stato civile e  
d'anagrafe

Ente Morale D.M.I. 19/07/1999)

via Dei Mille, 35/e-f

40024 Castel San Pietro Terme (BO)

tel. +39 51 944641 r.a. - fax +39 051 942733

INTERNET: [www.anusca.it](http://www.anusca.it) - [e-mail](mailto:segreteria@anusca.it)

[segreteria@anusca.it](mailto:segreteria@anusca.it)

C.F. e P. IVA 01897431209